Anno XXII. Giovedì 11 Marzo 1869 N. 57

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che fonde in uno solo i comuni di Belledo e di Chiuso.

Decreto sopprimente i comuni di Melegnanello e Rebecco Lodigiano, unendoli a quello di Turano.

Decreto approvante una Cassa di Risparmio e Anticipi in Campogalliano.

Disposizioni nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici.

— E quella dell'8 corr.:

Decreto approvante la Società anonima di Lodi per lo spurgo dei pozzi neri.

Nomine nell'amministrazione finanziaria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

Pianciani presenta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione della dispensa dei chierici dalla leva.

Seguito della discussione del Bilancio di agricoltura industria e commercio.

Parlano sul capitolo 6 (*Razze equine*) i deputati *Zuradelli*, *Torrigiani* (relatore), *Plutino*, *Serpi*, *De Blasiis* e *Asproni*.

Il ministro *Ciccone* osserva che per ragione di economia ha creduto di dover sopprimere alcuni depositi di Stalloni che non recavano alcuna utilità.

Il capitolo è approvato.

Restano pure approvati senza discussioni i capitoli 7 (*Uffizio dei saggi*) 8 (*Spese diverse* 9 (*Marchio spese fisse*) 10 (*Marchio spese diverse*) 11 (*Marchio spese obbligatorie*).

Per il capitolo 12 (*Miniere e cave*, *personale*) si propone la cifra di Lire 99,500.

Maldini eccita il ministero a presentare una nuova legge per la coltivazione delle miniere.

Asproni critica l'attuale legge mineraria in Sardegna ed insiste per la unificazione della legislazione mineraria in tutta Italia.

Bixio trovando invece, la legge mineraria vigente in Sardegna migliore della legge toscana, vorrebbe la unificazione prendendo a modello la prima.

Ciccone (ministro) riconosce la opportunità di riforme legislative su questa materia, e già varii progetti sono allo studio della commissione; ora però si tratta di votare semplicemente un capitolo del bilancio.

Parlano ancora *Salvagnoli*, *Bixio*, *Asproni*, *Menabrea*, e finalmente anche il capitolo 12 resta approvato.

Capitolo 13 (*Miniere e cave*, *spese diverse*). Il ministero chiedeva L. 65 mila, la Commissione propone una economia di 50 mila lire.

Su questa quistione parlano lungamente parecchi deputati, ed il relatore della commissione spiega le ragioni per le quali ha creduto di dover cancellare il fondo di 50 mila franchi chiesti dal ministro per fare esperimenti sui combustibili, e per incoraggiare l'industria mineraria. La commissione ha creduto che trattandosi di spesa eccedente le 30 mila lire, debba venire stanziata all'appoggio di un progetto di legge apposito che determini i modi e la estensione di tali esperimenti.

Sorge qui assai viva discussione tecnica alla quale prendono parte *Maldini*, *Nicotera*, *Asproni*, e *Pasini* ministro, dopo la quale il capitolo viene approvato nella somma proposta dalla Commissione di lire 15 mila, accettata anche dal ministero.

Anche sul capitolo 14 (*Insegnamento industriale e professionale*) non mancano le osservazioni.

Guerzoni constata il progresso dell'insegnamento tecnico, e loda il passaggio di questo sotto la dipendenza del ministero di agricoltura. Vorrebbe però migliorarlo ancora, e indica i mezzi che gli sembrano più opportuni.

Zuradelli, *Maldini*, *Amabile* parlano per raccomandare i varii rami dell'insegnamento tecnico.

Ciccone ringrazia l'on. *Guerzoni* della giustizia resa all'insegnamento tecnico, e risponde agli altri oratori dando loro schiarimenti.

La chiusura è approvata. Dovendo però parlare ancora il relatore della commissione, la votazione del capitolo è rinviata a domani.

LA RELAZIONE SUL CORSO FORZOSO

II.

La seconda parte della Relazione si riferisce allo studio della emissione cartacea ed esamina con molta accuratezza tutti i fatti della circolazione.

Pur troppo il lettore non può a meno di deplorare altamente che il Governo e la Banca Nazionale fossero ben lontani, nel maggio del 66, dal prevedere la necessità dei piccoli biglietti, e non può a meno di biasimare severamente il Governo di non essersi arreso all'evidenza dei fatti per certe sue fisime teoriche, neppure quando il cambio dei biglietti grossi continuava a scapitare con enorme disagio, non solo rimpetto al rame, ma anche alla carta di taglio minore. L'esempio dell'Austria e di Venezia nel 1848 poteva ammonire il governo, ad accompagnare il corso forzoso coll'emissione dei biglietti di una lira e di 50 cent., tanto più che il provvedimento del corso forzoso era deliberato per far fronte ad una guerra grossa, e nessuno poteva credere che dovesse durare pochi mesi, come quando il Cavour lo aveva conceduto alla Banca Sarda nel 1859.

Quando il governo non provvede a tempo opportuno, i cittadini condotti dalla necessità provvedono da sè medesimi, senza sottili indagini di leggi e di regolamenti e senza quell'unità di disegno e di savie cautele per le quali si richiede l'opera dello Stato.

Il cómpito del Governo si limitò a far riscuotere dagli ufficii finanziari il bollo sui *buoni* emessi, ed a tuonare contro la loro emissione col mezzo del sindacato delle società di credito!

La Commissione d'inchiesta dichiara che non furono i piccoli biglietti che fecero scomparire ed affrettarono la scomparsa degli spezzati metallici, come aveva affermato parecchie volte ed in parecchie occasioni il Censore centrale degli istituti di credito, ma che la scomparsa degli spezzati metallici precedette e rese necessaria la emissione degli spezzati di carta. Diffatti in tutti quei centri commerciali ed industriali, e nelle campagne, dove non vi fu emissione di piccoli biglietti, ivi l'aggio del rame fu più elevato e costante; mentre ebbe a diminuire e a discendere gradatamente dappertutto dove furono posti in circolazione.

Dagli studi della Commissione risulta che la somma dei piccoli biglietti non autorizzati e di varia natura circolanti oggi in Italia, ascende a 18 milioni. Noi crediamo questa cifra un po' troppo esagerata, e secondo i nostri cómpiti starebbe al dissotto di 15 milioni. Tuttavia e l'una e l'altra di queste cifre è abbastanza importante per chiarire la necessità di pronti provvedimenti. Imperocchè non tutte le istituzioni hanno seguito nelle loro emissioni la cautela squisita delle Banche mutue popolari, le quali, seguendo l'esempio di quella così benemerita di Milano, si rifiutarono con savia previdenza ad imprendere una operazione di emissione tenendo liquide ed intere la garanzia dei boni circolanti e dimostrando di non essere guidate in questo affare da studio di lucro coll'assegnare la massima parte degli utili provenienti della circolazione dei boni in fondo speciale di riserva (1).

La Commissione d'inchiesta si sofferma con particolare insistenza sulle

(1) La Banca popolare di Milano ha assegnato il 6 0[0] proveniente dagli utili straordinari dei boni in un fondo speciale di riserva.

emissioni della Banca del popolo di Firenze, le quali non ebbero sinora la garanzia di depositi particolari.

A questo diluvio di piccoli biglietti che ora inonda l'Italia, il governo non ha saputo opporre neppure la debole diga dei sei milioni di biglietti da una lira che la camera lo ha invitato ad emettere dalle Banche autorizzate, e la Commissione di inchiesta si meraviglia, ed a ragione, di tanto indugio.

Ma i sei milioni non bastano all'uopo ed occorre che il Ministero si risolva a provvedimenti più efficaci.

È d'uopo invitare le Banche, le Casse di Risparmio e tutti gli altri Istituti che hanno emesso i biglietti di piccolo taglio a porsi nel giro di tre mesi in tale condizione da avere almeno liquida e pronta in valuta legale la metà della somma dei loro Boni, e l'altra metà impiegata soltanto in Boni del Tesoro a scadenze non maggiori di tre mesi ed in anticipazioni su rendita pubblica vincolate a due mesi al più, ed eseguite colle cautele della Banca Nazionale.

Le Banche minori ed altri Istituti che nel tempo indicato non si acconciassero a tali disposizioni dovrebbero essere sottoposte ad una inchiesta col mezzo di una Commissione composta dell'ispettore governativo, di un delegato della Camera di commercio e della Giunta municipale del luogo. Ove da tale inchiesta resti provato che le loro difficoltà derivano da imbarazzi momentanei, il termine potrebbe essere prorogato, ma ove invece resti dimostrato che provengono da incurabili dissesti si dovrebbero porre in liquidazione, ritirando ad esse il decreto reale che le ha costituite. Così quando tutte queste istituzioni fossero munite delle loro garanzie, si potrebbe attendere che i loro Boni vengano a liquidarsi gradatamente, sia perchè si riesca a togliere il corso forzoso, sia perchè le Banche autorizzate li sostituiscano con proprii biglietti di piccolo taglio nella circolazione. Il Governo non dovrebbe indugiare ad entrar in questa via; in tal guisa la sua azione parrebbe benevola e paterna senza essere rilassata, provvidamente severa senza essere dura. E se vi fosse qualche Istituto che se ne dolesse, il Governo operando con misurata equità avrebbe propizia la pubblica opinione. Ma avrà esso il coraggio di essere severo senza durezza, benevolo senza fiacchezza? Avrà la prudenza di pigliare un provvedimento opportuno e che non ecceda i confini che abbiamo tracciati?

La Commissione si è dedicata a studi speciali e molto importanti per mettere in piena luce lo stato della circolazione cartacea della *Banca Nazionale*, della *Banca Toscana*, della *Banca di credito per le industrie ed i commerci*, del *Banco di Napoli e di Sicilia*, che sono gl'istituti autorizzati alla emissione dalle leggi vigenti nel Regno.

I biglietti della Banca Nazionale che, prima della introduzione del corso forzoso, nel gennaio del 1866, salivano appena alla somma di L. 123,297,624 avevano in questi ultimi tempi oltrepassato i 900 milioni. Questa tendenza della Banca ad estendere la circolazione, combinata col discredito delle finanze dello Stato, rimuovendo la probabilità di una prossima ripresa dei pagamenti in oro, contribuiva allo scapito del biglietto. Fu un errore quello dello Scialoja di non avere limitata la somma dei biglietti nel decreto medesimo che autorizzava il corso forzoso? La riserva che ogni nuova emissione dovesse corrispondere ad un terzo dell'incasso metallico era sufficiente ad impedire che la Banca non estendesse sorverchiamente la propria circolazione?

La relazione del Lampertico scioglie questi due problemi senza porli nel modo che noi li abbiamo presentati, e li scioglie, come a tutti è noto, colla proposta già accolta dalla Camera di assegnare alla circolazione dei biglietti quel limite che lo Scialoja, seguendo anche l'esempio della Banca di Francia nel 1848, avrebbe dovuto fissare nel decreto pel corso forzoso. Imperocchè quando una Banca non è tenuta al cambio de' suoi biglietti non ha più nelle condizioni del mercato un avvertimento atto ad arrestare le sorverchie emissioni, e perciò deve trovare nella legge il freno che il mercato non le può più imporre. — Nè basta la garanzia del terzo dell'incasso metallico; perchè ogni Banca è disposta ad accollarsi, a mo' d'esempio, la spesa di comperare 10 milioni d'oro, per emetterne 30 di carta a corso forzoso.

E sarebbe follia pretendere che le Banche, le quali traggono profitto dal corso forzoso, pensassero ad abolirlo coll'eguale preoccupazione del pubblico che ne sente il danno! Ond'è che quando noi leggiamo su certi giornali accuse veementi contro la Banca, tacciata di accumulare col corso forzoso illeciti ed enormi guadagni, non possiamo trattenere la nostra meraviglia. La Banca Nazionale non è nè un vampiro, nè un eroe; non vuol suggere il sangue della nazione, nè sagrificare alla nazione i propri interessi: se una legge imperfetta, se la necessità finanziaria del governo le presentano occasione di buoni guadagni, ne profitta. — Insino a quando può far concordare l'utile proprio con quello del governo, non ha alcuna ragione per non desiderare un accordo che le giova, od almeno non le nuoce; ma se l'utile proprio non concorda con quello dello Stato, cerca evidentemente il proprio di preferenza, ove non trovi il governo abbastanza forte per resisterle. — E qui abbastanza forte s'intende abbastanza ricco per sottrarsi alla necessità di subire dalla Banca i patti che essa voglia imporre. Insomma la Banca nazionale fa il banchiere!

CONVENZIONE POSTALE

Una nuova convenzione postale che andrà in vigore il 1° aprile prossimo, fu conchiusa fra la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Wurtemberg, il Baden ed il Regno d'Italia. Vennero per essa diminuite assai le tasse sia sulle lettere come sugli stampati, ed è di tutte la più larga, giacchè, per es., la tassa sulle lettere fu ridotta a 40 centesimi, accordandosi il peso di 15 grammi. Costerà quindi assai meno proporzionatamente una lettera diretta a Berlino, od ad altre città della Confederazione del Nord della Germania, che non per la vicina Francia.

Questa convenzione andrà in esecuzione il 1° aprile prossimo.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

È corsa voce che il ministro delle finanze in seguito alla rottura delle trattative per l'operazione sui beni ecclesiastici, intendesse di procedere ad una nuova emissione di consolidato 5 per 100. Noi crediamo di dover far osservare come tale voce sia insussistente: fu uno dei soliti mezzi, poco onesti, dei quali si servono gli speculatori al ribasso. Dobbiamo inoltre prevenire i nostri lettori intorno ai *sidice* relativi ai mezzi che il ministro intende adottare pel definitivo assetto delle finanze e per la cessazione del corso forzoso. Noi crediamo che il ministro abbia di già concertato il suo piano; ma che nessuno conosca completamente i termini. Attendiamo dunque che il ministro faccia la sua esposizione finanziaria, ciò che avverrà fra pochi giorni.

— Scrivesi da Firenze alla *Gazzetta Piemontese* che si trova in pronto un Ministero Cialdini da saltar fuori a tempo opportuno; obbiettivo di questo Ministero sarebbe un'alleanza colla Francia per le venture complicazioni, alleanza già avviata e cui la venuta del Nigra in Italia avrebbe per iscopo di avvicinare alla sua conclusione. Il Cialdini sarebbe per questo trattato quello che fu il Lamarmora pel trattato prussiano.

TORINO — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese*, verso le ore 7 1[2 di sera, dal lato di ponente di Piazza d'armi, soldati, bassi-uffiziali ed uffiziali di artiglieria esperimentavano alcuni razzi di nuova forma. Parecchie persone stavano attorno agli esperimentatori. Disgraziatamente, uno di quei razzi scoppiò a terra, ruppe una gamba ad un artigliere, ne ferì un altro in un piede, colpì con grave ferita nella fronte un signore che dava braccetto a sua moglie, ed una pericolosa ferita nel ventre recò ad un giovanetto. I feriti furono portati via, si fece sgombrare dai curiosi il sito e gli esperimenti durarono ancora qualche tempo dopo il doloroso fatto.

GENOVA — Leggesi nel *Movimento*:

La pirocorazzata allestita nel nostro porto è destinata a far parte di una squadra che si radunerà fra breve, e di cui assumerà il comando il Duca di Aosta. A capo di stato-maggiore fu scelto il contrammiraglio E. De Viry, cui succede nella direzione dell'arsenale il contrammiraglio Di Monale. — La squadra corazzata si comporrà delle pirofregate *Messina*, *Principe di Carignano* e *Castelfidardo*, e delle batterie corazzate *Terribile* e *Formidabile*. — Il Duca di Aosta s'imbarcherà col suo stato maggiore sulla fregata di prim'ordine *Gaeta*, nave ammiraglia, comandata dal capitano di vascello Del Santo.

TRIESTE — I giornali di questa città annunziano che l'altro dì vi avvenne una dimostrazione contro un tale, oriundo delle provincie napolitane, che venne supposto carnefice di Monti e Tognetti, a Roma. — Su questo proposito, il *Cittadino* dice: « Veniamo assicurati che la locale polizia allontanò da Trieste quell'*individuo* che dal nostro popolo fu battezzato per carnefice di Monti e Tognetti. Checchè ne sia di tali supposizioni, la polizia ha fatto bene di allontanare un *individuo* siffattamente sospetto. »

BOLOGNA — Molti amici del compianto marchese Mazzacorati seguiti da numerosa folla di popolo furono ieri a deporre un fiore ed a versare una lagrima sulla di lui tomba. Il professor Panzacchi pronunziò alcune

parole improntate di squisito sentire e di quel riserbo che la circostanza imponeva.

Parlarono pure il signor Pais ed il prof. Filopanti, giunto appena da Napoli, ed in tempo per rimproverare al defunto di essersi impossessato di un paesello in nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia. Quel Vittorio Emanuele, secondo il Filopanti, si poteva ommettere.... Ma, lasciamo queste miserie. — Possano almeno i sentimenti ieri manifestati dai vari oratori contro il duello, produrre risultati tali che non s'abbiano più a deplorare le tragiche scene di *Cà-Selvatica*.

— Al Teatro Comunale di Bologna verrà eseguita la sera del 21 corrente la *Petite Messe* del sommo Rossini.

Questa notizia non potrà che riuscire a tutti graditissima, ed è veramente un grande onore per Bologna di esser la prima città d'Italia prescelta per questa solennità musicale.

Il maestro Muzio avrà la Direzione musicale della Messa, e sapremo quanto prima il nome degli artisti che dovranno prender parte all'esecuzione.

NAPOLI — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

« Ei parrebbe che, domenica ultima, dall'uffizio di segreteria della Direzione locale delle poste di Napoli si sia mandato a richiedere a quello di partenza tutta la corrispondenza di una certa provincia.

Si negò in principio di obbedire senz'ordine superiore scritto: ma un impiegato di segreteria si recò personalmente ad osservare detta corrispondenza, e trattenne parecchie lettere, andò via.

Si pretende che l'impiegato avesse ubbidito in ciò a disposizioni di Questura.

Il fatto è grave, perchè conterrebbe una manifesta offesa al principio dell'inviolabilità del segreto delle lettere, e noi lo diamo con molta riserva.

Non mancheremo di prendere perciò maggiori indagini, e trovato che sia vero, saremo inesorabili a stigmatizzare codesto inqualificabile abuso. »

FRANCIA — La *France* dice che l'assenza del plenipotenziario italiano a Parigi, motivata da un congedo, non durerà più di 15 giorni.

Assicurasi, scrive la *Patrie*, che il nostro ministro, a Brusselles, il quale si è recato a Parigi per conferire col Governo a proposito dell'incidente franco belgo, debba in breve consegnare al Ministero degli affari esteri del Belgio una nota relativa alle comunicazioni fatte finora verbalmente, precisando i punti sui quali si desidera una risposta dal Governo belga.

ROMANIA — La lotta tra il Governo ed il partito Bratiano diviene ognora più viva sul terreno elettorale. I partigiani del precedente Ministero percorrono la città organizzando dei Comitati e delle riunioni pubbliche ed accusando altamente il Governo ed il principe di tradire le aspirazioni nazionali. Il Governo nondimeno spera che queste mene rimarranno senza successo e che esso otterrà la maggioranza nella nuova Camera. Si crede generalmente che nel caso contrario il principe sia deciso di nuovamente discioglierla.

I lavori delle strade ferrate sono spinti con grande attività. Il ministro dei lavori pubblici fa questione di amor proprio di aprirne varie sezioni alla circolazione nel mese di maggio. Si spera che tutta la linea da Jassy a Bukarest sarà aperta nel mese d'ottobre.

TURCHIA — Le notizie che giungono sul conflitto tra la Turchia e la Persia non potrebbero essere più contraddittorie. Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali francesi annunzia che il Governo persiano inviò una nota minacciosa al gran-visir. E d'altra parte un dispaccio dalla stessa capitale alla *Presse* di Vienna afferma che la vertenza colla Persia può considerarsi come sistemata. Si apponga chi può.

La *Corrispondenza del Nord-Est* dice che è giunta a Costantinopoli una comunicazione del Governo greco concepita in termini concilianti.

Cronaca locale e fatti vari

Questa sera la Compagnia Comica Benini e Soci rappresenterà - *Il Bravo di Venezia* - La serata è a beneficio della madre nobile sig.ª *Vergani*.

Processo di Montauban — Il telegrafo ci ha recata ieri la condanna di Anna Delpech ai lavori forzati a vita, e delle sue complici a pene minori. È necessario che i lettori conoscano i fatti a cui si riferiva quel processo, che ha destata al più alto grado la curiosità in Francia. Anna Delpech e le sue complici erano accusate di atrocissimi delitti, e non solamente di alcuni aborti procurati, ma eziandio di aver dato la morte ad alcuni bambini nati vitali. Lo scopo per cui Anna Delpech uccideva questi bambini non era che quello del lucro. Essa se li faceva affidare per allevarli o collocarli in qualche ospizio, e poi li uccideva per asfissia, immergendone il capo nell'acqua, e riteneva per sè i denari che le venivano pagati dai genitori. Il numero dei bambini così assassinati è di nove! *(Op.)*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 5. — Totale 6.

Morti. — Marchesi Elisabetta di Cassana, d'anni 24, villica, coniugata. — Campadelli Vincenzo di Coccomaro di Cona, d'anni 65, operaio, vedovo. — Arcipressi Francesca di Ferrara, d'anni 28, coniugata. — Calzolari Carlotta di Ferrara, d'anni 67, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Costantinopoli* 10. — Fu levato il blocco da Candia. I porti sono aperti a tutte le navi.

Vienna 10. — Dicesi che il generale Morozzo Della Rocca sia incaricato di complimentare l'imperatore Francesco Giuseppe al suo arrivo a Trieste in nome del re d'Italia.

Vienna 9. — Assicurasi siano imminenti le trattative tra la Francia ed il Belgio per l'unione doganale e commerciale.

Berlino 10. — La *Gazzetta di Spener* smentendo l'asserzione della *Nuova stampa libera* di Vienna dice che il richiamo di Usedom è dovuto a motivi esclusivamente privati.

Firenze 10. — Il Collegio elettorale di Vignone è convocato per il 4 aprile.

—o() ()o—

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 95	71 07
» italiana 5 0|0 in cont.	55 85	56 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	472 —	476 —
Obbligazioni » »	229 —	231 —
Ferrovie Romane	50 —	50 50
Obbligazioni »	123 —	127 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	53 75	54 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	4 1|8	4 1|8
Credito mobiliare francese . .	285 —	283 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	422 —	425 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 70	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7|8

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	58 35 —	58 32 —
Oro	20 87 —	20 90 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Marzo*	ore 12.	m 13.	s 12.

Osservazioni Meteoriche

10 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 750, 57	mm 747, 71	mm 741, 52	mm 741, 79
Termometro centesimale .	o + 4, 7	o + 6, 6	o + 6, 8	o + 4, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 89	mm 5, 38	mm 6, 25	mm 5, 64
Umidità relativa	o 76, 9	o 73, 7	o 84, 3	o 88, 0
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE	NNE
Stato del Cielo .	nuvolo	nuvolo	pioggia	nuvolo
	minima		massima	
Temper. estreme	o + 1, 8		o + 7, 4	
	giorno		notte	
Ozono	7, 0		8, 0	

Intorno al mezz'ora pom. poggia. Piove ad intervalli fino a notte inoltrata. Acqua cad. m. m. 8. 44.

« sunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, « gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza « e mali di nervi, sono ad essi compiu- « tamente ignoti. » — Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1[2 fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. f. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale, o Biglietti di Banca Nazionale.

AVVISO D'INVENTARIO

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di Martedì 16 corrente mese di Marzo alle ore 9 antimeridiane nel Casino di Villeggiatura del defunto signor Francesco Fiorentini posto nella Villa di Ruina, ad istanza del sig. Francesco Poli nella sua qualità di Esecutore Testamentario e di Tutore della minorenne Elvira Fiorentini, s'intraprenderà col ministero del sottoscritto Notaro la compilazione dell'Inventario dell'Eredità testata del suddetto fu signor Francesco Fiorentini, non che dell'altra Eredità intestata del fu Orazio Fiorentini, ove chiunque crederà avervi diritto od interesse potrà intervenire personalmente, o per mezzo di Mandatario munito di speciale procura.

Ferrara 10 marzo 1869.

L. Venturini Notaro.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sta unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Nella Farmacia **Navarra**, Piazza della Pace in Ferrara, vi si trovano di recente arrivo tutte le *Acque Minerali* del Regno, l'*Olio di Fegato di Merluzzo* di Terranova, *specialità* esteri e nazionali, oggetti di gomma elastica e di chirurgia. Vendesi la *Benzina* profumata e perfezionata dalla Società Parigina, al prezzo di L. 4. 50 il Litro, per ogni 25 grammi Cent. 20, ed in Bottiglia fornita di una chiara istruzione sul modo di servirsene, L. 1. Si ricevono pure ordinazioni per *Parigi, Berlino e Vienna.*

N.B. Chi vorrà acquistare N. 12 fiasche d'*Acqua* del *Tettuccio* di Monte Catini non spenderà che L. 7. 20 così pure di Litri 6 di *Benzina* L. 24 e per N. 6 delle suddette bottiglie L. 4.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o simile ufficio al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell'Europa.*

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. Giovanni Boldrini.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicronia, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva. Giulia Levi.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da accessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1[2 L. 2 50
„ 1 „ 4 50
„ 2 „ 8 —
„ 5 „ 17 50
„ 17 „ 36 —
„ 24 „ 65 —

Anche la qualità soprafflna.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz'appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

PRESTITO A PREMII 1866

DELLA

CITTÀ DI MILANO

Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi

GARANTITO DALL'INTERO POSSESSO, E DEGLI INTROITI DIRETTI ED INDIRETTI DAL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fà in **55 anni** e precisamente fino al **1881** sempre ogni **16 Marzo**, **16 Giugno**, **16 Settembre** e **16 Dicembre** con premi di

FRANCHI 100,000

Fr. 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo** di **fr. 10**.

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d'occasioni o feste, piccoli risparmi ecc., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell'Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno** al prezzo di **fr. 10** — **Talleri 2 20** — **fior. 4 40** e **fior. aust. 4 in Argento.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*